

## **Capitolo 1:**

# **Gli obiettivi strategici e le priorità del Piano**

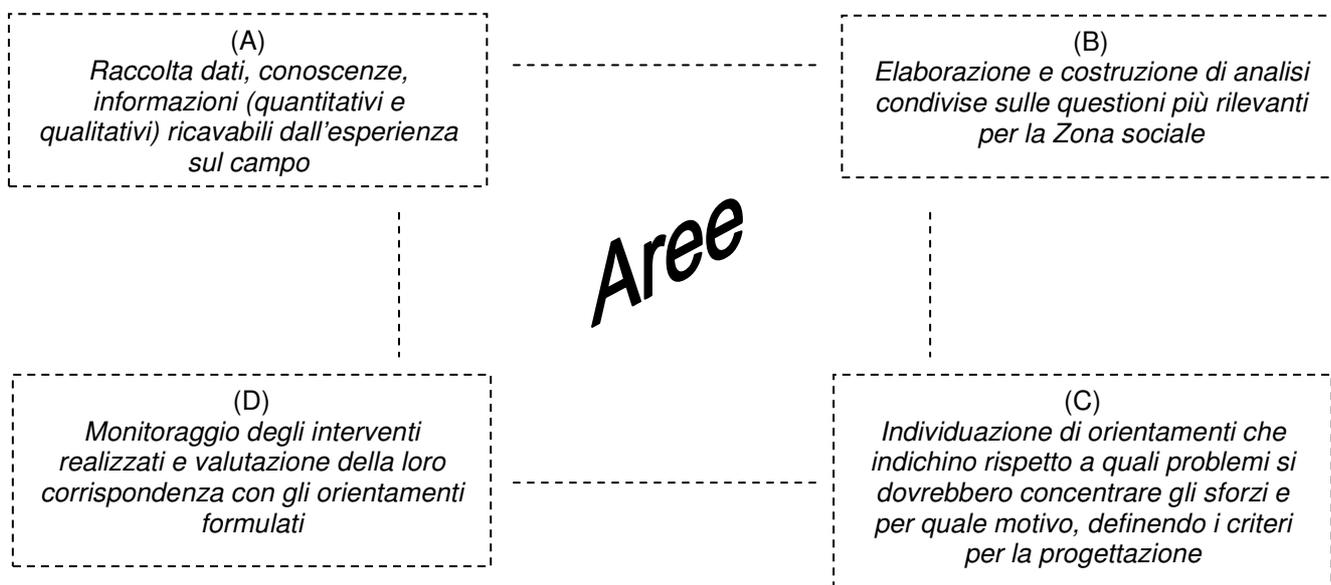
# 1.1 FASI DEL PROCESSO DI ELABORAZIONE E DI APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2006

## 1.1.1 FASI DI LAVORO

Marzo 2006      ►      ripresa dei lavori dell'Ufficio di Piano, composto dal Responsabile Servizi sociali del Comune di Cento, Dott. Mauro Zuntini, dalla Responsabile Servizi sociali della G.A.F.S.A. (Gestione associata Intercomunale Alto Ferrarese dei Servizi Socio-assistenziali), Assistente Sociale Dott.sa Roberta Fini e dal funzionario del settore Servizi sociali, Dott.sa Roberta Sarti

E' stato seguito lo stesso funzionamento organizzativo già approvato per il Piano sociale di zona 2005-2007 che prevede tre livelli di programmazione sociale :

- il **livello dell'integrazione sociale**, che è rappresentato dalle Aree tematiche, la cui composizione consente di coinvolgere tutti quei soggetti che nel pubblico e nel terzo settore si occupano del tema oggetto dell'Area: si tratta di un luogo di lavoro che raduna stabilmente tutti gli attori alle prese con uno stesso tema. L'Area è coordinata da un referente, il cui lavoro è accompagnato e sostenuto dall'Ufficio di Piano. Le funzioni che le Aree tematiche sono chiamate a svolgere si possono così schematizzare:



- il **livello dell'integrazione tecnica**, composto da
  - ✓ l'Ufficio di Piano
  - ✓ il Gruppo dei Responsabili dei Servizi sociali dei sei Comuni e dalla Responsabile Servizi sociali della G.A.F.S.A.

con il compito di

- ✓ discutere gli orientamenti provenienti dalle Aree, approfondendoli, riformulandoli, per poi tradurli in proposte di programmi di intervento ed impegni di spesa;
- ✓ esaminare questioni trasversali alle Aree ed ai territori dei Comuni del Distretto;
- ✓ esaminare e proporre il piano della spesa sociale prevista dal Piano di Zona.

- il **livello dell'integrazione istituzionale**, che comprende Comitato di Distretto e Tavolo di Concertazione, con le seguenti funzioni:

raccogliere, approfondire e riorientare il lavoro proveniente dalle Aree e porre le condizioni per tradurre in programmi d'intervento e di spesa sociale quanto elaborato all'interno del Piano di Zona. E' stato, inoltre, approvato con delibera di G.C. n.79 del 22/03/2006 il "Protocollo di intesa per la concertazione delle politiche sociali", tra Amministrazione Provinciale, Zone sociali e Sindacati Confederali al fine di migliorare ed agevolare il funzionamento dei tavoli di concertazione e dei tavoli tecnici durante la predisposizione dei Piani sociali di zona e dei relativi Programmi attuativi.

- |             |  |
|-------------|--|
| Aprile 2006 | <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ 1 incontro del Tavolo di concertazione per la presentazione del rendiconto delle attività progettuali relative al Programma attuativo 2005 e la definizione degli orientamenti per il 2006, partendo da ciò che è stato realizzato e da quello che è ancora in corso e/o è stato avviato in ritardo;</li> <li>▶ incontri dell'Ufficio di Piano con i Referenti di Area, così individuati:           <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Area Minori e famiglie: Roberta Fini, Gest. ass.ta servizi socioass.;</li> <li>○ Area Giovani e Dipendenze: Alberto Chierici, Comune di Bondeno;</li> <li>○ Area immigrazione e contrasto alle povertà: Roberta Sarti, Comune di Cento;</li> <li>○ Area Anziani e Disabili, Gabriella Santilli, Gest. ass.ta servizi socioass.</li> </ul> </li> <li>▶ per la predisposizione dei materiali di lavoro e la preparazione degli incontri delle Aree;</li> </ul> |
| Maggio 2006 | <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ avvio degli incontri delle Aree tematiche e incontri dell'Ufficio di Piano con i referenti delle Aree tematiche per la verifica dell'andamento dei lavori</li> <li>▶ prima restituzione al Comitato di distretto (24 maggio) dell'andamento dei lavori delle aree e di programmazione sociale per la presentazione del Programma attuativo 2006;</li> </ul>   |
| Giugno 2006 | <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ 1 incontro del Comitato di Distretto (29 giugno) per la presentazione degli orientamenti indicati dalle Aree e per la valutazione dei progetti e dei Programmi finalizzati da presentare</li> <li>▶ avvio della stesura del Programma attuativo;</li> </ul>   |
| Agosto 2006 | <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ 1 incontro del Comitato di Distretto (28 agosto) per l'illustrazione dei progetti e dei Programmi finalizzati che saranno approvati nel Programma Attuativo</li> </ul>  |

Settembre  
2005

- ▶ 1 incontro del Tavolo di Concertazione (5 settembre) per presentare ed in parte consegnare (in quanto erano state già preventivamente trasmesse in preparazione dell'incontro) le parti del Documento di Programma;
- ▶ approvazione dell'Accordo di Programma da parte dei Sindaci dei sei Comuni che compongono la Zona sociale e del Programma attuativo 2006 da parte dei Consigli Comunali dei sei Comuni;

## 1.1.2 PRESENZE AGLI INCONTRI DI AREA

### AREA MINORI E FAMIGLIE 12 maggio 2006 (14.30-17.30)

	<i>Nome e Cognome</i>	<i>Ente di appartenenza</i>
<b>GESTIONE ASSOCIATA</b>		
1	Tanturli M.Luisa	Gest. Assoc.
<b>COMUNI</b>		
2	Laura Marcolini	Comune Poggio R.
3	Anna Govoni	Comune di Cento -Tirocinante Sportello Stranieri
<b>AZIENDA SANITARIA</b>		
4	Carla Chirico	Salute Donna Distretto ovest
5	Donata Tugnoli	Salute infanzia Distretto ovest
<b>SCUOLE</b>		
6	Fiammetta Zanetti	Ist. Prof.le "F.lli Taddia" di Cento
<b>VOLONTARIATO</b>		
7	Lorena Vuerich	Servizio accoglienza alla vita - ONLUS
8	don Simone Zanardi	Oratorio Anspi San Biagio
9	Vignocchi Elena	Oratorio Anspi San Biagio
10	Maria Manganelli	Associaz. "Dammi la mano"
11	Sonia Cai	San Vincenzo
12	M.Grazia Zizza	San Vincenzo
<b>SINDACATI</b>		
13	Marzola Paola	EPACA-COLDIRETTI
<b>ENTI DI FORMAZIONE</b>		
14	Elena Buccoliero	PROMECCO
15	Feroli Giada	CPF S.Agostino
<b>COOPERAZIONE SOCIALE</b>		
16	Granelli Federica	Cooperativa Associazione "Il Pettiroso"

*Preparazione e conduzione dell'incontro* a cura di Roberta Fini (Gestione associata Servizi Socio-assistenziali) e Roberta Sarti (Comune di Cento-Ufficio di Piano Distretto Ovest).

**AREA GIOVANI**  
18 Maggio 2006 (17.00-18.30)

	<i>Nome e Cognome</i>	<i>Ente di appartenenza</i>
<b>1</b>	PAOLA MARZOLA	EPACA Coldiretti
<b>2</b>	GIUSEPPE DELLA VEDOVA	Consulente Comune di Bondeno
<b>3</b>	DELIA MARTINOLI	Comunità Saman Bondeno
<b>4</b>	ROBERTO LIPPI	Coop. Voli
<b>5</b>	ELENA BOLLINI	SS Comune di Bondeno
<b>6</b>	MARIA TERESA PARISI	Ausl Ferrara/CSM Cento
<b>7</b>	ELEONORA FORNASARI	Comune di Vigarano Mainarda
<b>8</b>	DAVIDE PIACENTINI	Centro giovanile Bondeno
<b>9</b>	PAOLA MAZZA	SS Comune di Bondeno
<b>10</b>	LUICA PANACALI	Assessore SS Comune di Bondeno

*Preparazione e conduzione dell'incontro* dell'incontro di Area a cura di Alberto Chierici (Comune di Bondeno) e Roberta Sarti (Comune di Cento-Ufficio di Piano Distretto Ovest).

**AREA ANZIANI**  
11 Maggio 2006 (9.30-13.00)

	<i>Nome e Cognome</i>	<i>Ente di appartenenza</i>
	<b>COMUNI</b>	
<b>1</b>	Costanza Sita	Assistente sociale Comune di Bondeno
	<b>AZIENDA SANITARIA</b>	
<b>2</b>	Enrico Treggiari	Asl Distr. di Cento
	<b>STRUTTURE PROTETTE</b>	
<b>3</b>	Zaina	Centro Diurno Plattis
<b>4</b>	Mazzuca	Direttore CP Plattis
<b>5</b>	Rizzo	Presid. Coop Serena
	<b>SINDACATI</b>	
<b>6</b>	Cattabriga	SPI CGIL
<b>7</b>	Tagliaferri	Coldiretti-EPACA FE
	<b>VOLONTARIATO</b>	
<b>8</b>	Carlo Gilioli	Centri sociali dei Comuni del Distretto

*Preparazione e conduzione dell'incontro* a cura di Gabriella Santilli (Gestione Associata Servizi Socio-Assistenziali) e Roberta Sarti (Comune di Cento-Ufficio di Piano Distretto Ovest).

**AREA DISABILI**  
18 Maggio 2006 (9.30-13.00)

	<i>Nome e Cognome</i>	<i>Ente di appartenenza</i>
	<b>COMUNI</b>	
1	Mantovani	Funz. Comune Vigarano
2	Marcolini Laura	Funz. Comune Poggio Ren.
3	Costanza Sita	Assist. Soc. Com. Bondeno
	<b>GESTIONE ASSOCIATA</b>	
4	Roda	Assistente sociale
	<b>AZIENDA SANITARIA</b>	
5	Enrico Treggiari	Asl Distr. di Cento
	<b>PROVINCIA</b>	
6	Celati	Centro per l'impiego Ferrara-Impiego Area disabili
7	Tassinari Sara	Centro per l'impiego Cento
	<b>SCUOLE</b>	
8	Silvestroni	IPSIA Taddia
	<b>COOPERAZ. SOCIALE</b>	
9	Dianati A.	Coop Serena
	<b>VOLONTAR.</b>	
10	Govoni Giordana	Pres. Anffass BO
11	Manderioli Massimo	Fondaz. Zanandrea Cento
	<b>SINDACATI</b>	
12	Tagliaferri	Coldiretti-EPACA FE

*Preparazione e conduzione dell'incontro a cura di Gabriella Santilli (Gestione Associata Servizi Socio-Assistenziali) e Roberta Sarti (Comune di Cento-Ufficio di Piano Distretto Ovest).*

**AREA IMMIGRAZIONE E CONTRASTO ALLA POVERTA'**  
12 Maggio 2006 (10.00-13.00)

	<i>Nome e Cognome</i>	<i>Ente di appartenenza</i>
	<b>COMUNI</b>	
<b>1</b>	Fulvio Mori	Bondeno
	<b>AZIENDA SANITARIA</b>	
<b>2</b>	Valerio Parmeggiani	Asl Ferrara Distr. di Cento
<b>3</b>	Renza Testoni	Ospedale di Cento
<b>4</b>	Emanuela Rosito	Asl Ferrara-CSM Cento
<b>5</b>	Galletti Marina	Asl Ferrara-SER.T di Cento
	<b>PROVINCIA</b>	
<b>6</b>	Sara Tassinari	Centro per l'impiego di Cento
	<b>SCUOLE</b>	
<b>7</b>	Grazia Silvestroni	Ist. Prof.le "F.lli Taddia" di Cento
<b>8</b>	Lorena Vuerich	Isit "Bassi-Burgatti" di Cento
<b>9</b>	Rossetti Vanessa	1° Circolo Didattico di Cento
<b>10</b>	Pisa Lino	Dirig. Scol. Scuola Media "Il Guercino" di Cento
<b>11</b>	Paolo Valentini	Dirig. Scol. 2° Circolo Did. Di Renazzo
	<b>SINDACATI</b>	
<b>12</b>	Gardenghi Antonina	CUPLA-EPACA-COLDIRETTI
	<b>CENTRO SERV. INTEGR. PER L'IMM.</b>	
<b>13</b>	Cristina Mikol Buoizzi	CSII di Ferrara
	<b>COOPERAZIONE SOC.</b>	
<b>14</b>	Anna Rita Cuppini	Coop. Sociali "Voli"
<b>15</b>	Silvia Bonaiuti	Coop. Sociale "L'Arcoiris" di Cento
	<b>ENTI DI FORMAZIONE</b>	
<b>16</b>	Bugnati Davide	ECAP Ferrara
<b>17</b>	Cristina Gilli	ECIPAR CNA Cento
	<b>VOLONTARIATO</b>	
<b>18</b>	Trevisani Annamaria	Caritas Parrocchia di Penzale
	<b>ASSOCIAZIONI</b>	
<b>19</b>	Alberghini Ilaria	Ascom (associaz. Comm.ti)

*Preparazione e conduzione degli incontri a cura di Roberta Sarti (Sportello Stranieri del Comune di Cento) e Massimiliano Govoni (assistente sociale del Comune di Cento).*

## 1.2 TABELLA 1 – DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI DEL PIANO TRIENNALE AGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2006 (per Area di intervento)

### **AREA ANZIANI E DISABILI**

#### **A) ANZIANI**

##### ***BISOGNI EMERGENTI (DA TESTO DEL PIANO DI ZONA 2005-2007)***

1-Migliorare la rete informativa tra tutti gli attori che partecipano agli incontri di area (operatori di area sanitari, responsabili e operatori del Servizio Sociale, funzionari dei Comuni, responsabili delle Case protette, rappresentanti dei Centri sociali e del Volontariato).

2-Investire nell'ambito organizzativo, rilanciando e valorizzando il ruolo del SAA come servizio che regola l'integrazione dei percorsi socio-sanitari.

3-Potenziare la rete dei servizi fortemente orientati alla domiciliarità, per i quali occorre un continuo monitoraggio, al fine di individuare i modi che consentano di far evolvere il sistema dei servizi.

4-Migliorare i collegamenti tra ospedale e territorio che risultano essere sempre più necessari per l'assistenza esterna all'ospedale, in specifico relativi: alle Dimissioni difficili, ai posti, al funzionamento della Lungodegenza, alla trasformazione delle RSA in Nuclei ad alta intensità sanitaria, che potrebbe riguardare anche le Case protette.

5-Occorre un cambiamento che coinvolga le Case protette (grande diversità degli ospiti, forte turnover, necessità di alta assistenza sanitaria) che implica la costruzione di una rete di comunicazione che colleghi tutti i soggetti interessati presenti sul territorio, al fine di ridefinire le funzioni e gli adempimenti di ognuno per un buon funzionamento del sistema.

<b>OBIETTIVI PRIORITARI NEL TRIENNIO (DA TESTO DEL PIANO DI ZONA 2005-2007)</b>	<b>INTERVENTI E PROGETTI (DIVERSI DAI PROGR. FINALIZZATI)</b>	<b>PROGETTI PREVISTI DAI PROGRAMMI FINALIZZATI</b>
<p>1-<b>Mettersi nelle condizioni di pensare ed operare come un sistema integrato di servizi</b>, attraverso un potenziamento del SAA, affinché svolga la funzione di coordinamento tra gli attori per un'efficace trasmissione delle informazioni, e l'istituzione della "Figura di sistema" al fine di supportare ed aiutare il network creatosi e mantenere costante il lavoro delle aree del Piano di Zona.</p> <p>2-Creazione di un osservatorio permanente della casistica, che raccolga i dati di ogni servizio, con lo scopo di registrare gli avvenuti miglioramenti nei servizi.</p> <p>3-Maggiore collaborazione tra i servizi sociali e servizi sanitari, sia a livello operativo, che nella fase di programmazione dei servizi stessi. Per creare e lavorare in un sistema di servizi serve integrare tutte le programmazioni esistenti (Piani di zona, Piani per la salute, Programmi delle attività territoriali).</p> <p>4-Accogliere nel sistema integrato dei servizi anche il Volontariato e sostenerne l'azione.</p>	<p>Sono stati costituiti, all'interno della struttura organizzativa dell'Azienda U.S.L., i Servizi sanitari integrati, attivi dal 1° maggio 2006.</p> <p>- Con la collaborazione di alcuni cittadini dei Comuni di Cento e Mirabello e dell'Associazione ANFFAS di Cento, il numero degli iscritti all'albo dei volontari è passato da n.2 a n.10. Con questi è già attiva una proficua collaborazione;</p> <p>- Con il rappresentante dell'ANCESCAO (Centri sociali del Distretto) continuano i contatti per attivazione del progetto "Si può fare di più" (interventi di sensibilizzazione ad attivarsi nei confronti delle persone più deboli).</p>	

<p>5-Realizzazione di una Carta dei servizi per una migliore conoscenza delle informazioni riguardo l'accesso e il funzionamento dei servizi della rete.</p> <p>6-Continuare ad investire sull'Assegno di cura come strumento di prevenzione del ricovero e per favorire la permanenza al domicilio.</p> <p>7-Continuità delle iniziative di sostegno ai caregivers (corsi di formazione ai familiari, gruppi di mutuo auto aiuto) rivolti a tutti i Comuni del Distretto, e dei corsi di formazione per assistenti familiari straniere.</p>	<p>Nell'ambito del progetto di attivazione dello Sportello Sociale sono state realizzate due Guide:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- "Guida pratica per cittadini italiani e stranieri. Per vivere la città" <i>del Comune di Cento</i></li> <li>- "Guida ai Servizi sociali, scolastici e socio-assistenziali" (<i>Comune di Cento, per i servizi gestiti direttamente, e Comuni della Gest. Associata servizi socio-assistenziali per i servizi gestiti in associazione</i>).</li> </ul> <p>Progetti formativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- "Prendersi cura di chi si prende cura" (caregivers), realizzati a Cento per residenti di Cento e S.Agostino, e a Vigarano M. per residenti di Vigarano M. Poggio R. e Mirabello;</li> <li>- "Auto mutuo aiuto", realizzato a S.Agostino;</li> <li>- <i>Allenamento della memoria</i>, n.2 realizzati a Cento, rivolti anche ai cittadini residenti a S.Agostino.</li> </ul>	<p>Programma finalizzato al sostegno dell'attività di cura dei familiari a domicilio e della vita indipendente degli anziani e dei disabili (in corso, avviato 01/08/2005).</p>
--	--	---

<b>STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI</b>	<b>RIDEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI PRIORITARI PREVISTI NEL PdZ 2005-07</b>
<p>1-Non si sono svolti gli incontri periodici dell'area previsti, ma è stato recentemente approvato il "Protocollo d'intesa per la concertazione delle politiche sociali" tra la Provincia, le Zone sociali e i Sindacati Confederali nel quale si ribadisce che "nelle zone sociali, le Aree tematiche, dopo l'adozione dei Piani di Zona, si riuniscono di norma ogni quattro mesi per il monitoraggio delle azioni, la valutazione dei risultati, l'analisi di nuove tendenze e nuovi bisogni emersi."</p> <p>2-Non è stata ancora attivata la figura di sistema che rimane comunque un obiettivo prioritario insieme al potenziamento del SAA come servizio che regola l'integrazione dei percorsi socio-sanitari (sia quelli di ammissione ai servizi, che quelli di dimissione).</p> <p>3-E' stata rilevata una maggiore attenzione riguardo le dimissioni difficili grazie anche al protocollo esistente che ha contribuito a migliorare le relazioni tra servizi sociali e sanitari; ma rimangono ancora delle significative criticità, rilevate dall'osservatorio del Sindacato, che creano disorientamento alle famiglie degli anziani. Esiste inoltre una preoccupazione per la perdita di autonomia da parte degli anziani a seguito del ricovero.</p> <p>4-Si sta procedendo alla trasformazione delle RSA in nuclei ad alta intensità assistenziale, con il mantenimento della responsabilità sanitaria in capo all'azienda (nel primo trimestre 2006 si registrano n.25 ricoveri di sollievo).</p> <p>5-I procedimenti di inserimento nelle Case Protette sono più veloci, pertanto ci sono meno posti vuoti per i quali si sta pensando ad un migliore utilizzo offrendo nuovi servizi.</p> <p>6-Il Centro Diurno rimane ancora molto sottoutilizzato forse perché manca una adeguata interazione tra i referenti dei servizi territoriali e il Centro.</p>	<p>1- Necessità di dare una continuità al finanziamento dell'attività del Consultorio per le Demenze "Francesco Mazzuca" per la sua fondamentale importanza. Esso ha come finalità la diagnosi adeguata e tempestiva, la cura quando è possibile e utile, dà supporto ai familiari e fa' ricerca. Attualmente sono oltre 500 i pazienti seguiti.</p> <p>2-Estensione del Servizio di Riattivazione funzionale a domicilio (fisioterapia), ora attivo solo nei Comuni di Cento e S.Agostino, anche agli altri Comuni della Zona sociale, in quanto gli è stato riconosciuta una funzione importante.</p> <p>3-Perché l'assegno di cura rappresenti una risorsa, quale dovrebbe essere, è necessario effettuare un progetto concordato con i servizi.</p> <p>4-Si ipotizza l'idea di una possibile ospedalizzazione a domicilio dell'anziano per motivi di bassa gravità come servizio di prevenzione di uno stato peggiorativo di destabilizzazione dell'anziano stesso.</p> <p>5-Congiuntamente ai bisogni, si rende necessaria una maggiore programmazione congiunta tra servizi sociali e sanitari che accompagni e faciliti il rientro dell'anziano a domicilio.</p> <p>6-Continuità dei progetti formativi per caregivers e dei corsi sull'allenamento della memoria e mantenimento/potenziamento delle attività del gruppo di mutuo auto aiuto, formalizzando la sua esistenza e individuando una sede per gli incontri al fine di un riconoscimento come risorsa che entra nella rete dei servizi.</p>

## B) DISABILI

### **BISOGNI EMERGENTI (DA TESTO DEL PIANO DI ZONA 2005-2007)**

1-Carenza di integrazione tra i soggetti (servizi sociali, sanitari, scuola e associazioni di volontariato) coinvolti nei tre ambiti di azione specifici dell'Area: periodo scolastico, età adulta e Dopo di noi, pertanto si rileva la necessità di rafforzare gli scambi e la collaborazione tra i soggetti stessi.

#### **PERIODO SCOLASTICO**

2-Di fondamentale importanza è la creazione di un collegamento tra il Servizio Sociale e il Servizio SMRIA, che consenta un tempestivo scambio di informazioni affinché il Servizio Sociale possa effettuare una programmazione della propria attività, al fine di consentire a tutti gli aventi diritto, la possibilità di usufruire della rete dei servizi. Essendo per ora esauriti i posti nei Centri Diurni, si dovranno tenere in considerazione i 21 utenti segnalati dal SMRIA e gli eventuali utenti che accederanno direttamente ai servizi sociali, per i quali si dovrà pensare un progetto personalizzato, utile come risposta al bisogno.

3-Costruire le condizioni affinché i diversi Servizi (sociali, sanitari, scolastici) accompagnino stabilmente le persone disabili durante la loro esistenza, garantendo la creazione di un progetto di vita.

4-Creare, all'interno del percorso scolastico, un progetto di "preparazione al lavoro" e la possibilità di una sua sperimentazione sul campo, cercando di trasformare le esperienze positive in rapporti da lavoro permanenti, senza infondere aspettative nei ragazzi e nelle famiglie.

5-Esigenza di una stretta collaborazione tra i Servizi sanitari, Sociali, scolastici e le Associazioni di volontariato presenti sul territorio, per l'organizzazione del tempo libero e per dare vita ad attività di sostegno e sollievo alle famiglie.

#### **ETA' ADULTA**

6-Necessità di raccolta ed analisi dei dati relativi ai disabili in età adulta per monitorare il reale bisogno espresso (attività commissione medica sulla legge 104, numero invalidità civili, iscrizione liste per inserimenti legge 68) affinché i servizi sociali e sanitari insieme possano migliorare il sistema di risposta.

7-Mancanza di consulenza stabile da parte di figure di specialisti sanitari (fisiatra, psichiatra, neurologo).

8-Intensificare i rapporti tra Servizi Sociali e il Centro per l'impiego, al fine di garantire facilitazioni negli inserimenti lavorativi.

9-Sensibilizzazione della comunità (parrocchie, gruppi giovanili) per ottenere un maggior coinvolgimento nell'organizzazione del tempo libero e di sostegno alle famiglie, che in età adulta, presenta notevoli criticità.

#### **DOPO DI NOI**

10-Definizione del tipo di utenza che sarà possibile ospitare nella struttura dell'ANFAS dedicata al Dopo di noi di prossima apertura (disabili in situazione di emergenza, genitore accompagnato da un genitore, ecc.)

<b>OBIETTIVI PRIORITARI NEL TRIENNIO (DA TESTO DEL PIANO DI ZONA 2005-2007)</b>	<b>INTERVENTI E PROGETTI (DIVERSI DAI PROGR. FINALIZZATI)</b>	<b>PROGETTI PREVISTI DAI PROGRAMMI FINALIZZATI</b>
<p>1-Creazione di una Figura di sistema che promuova e sostenga l'integrazione tra i diversi attori nei tre ambiti sotto elencati. Sostenuta dall'approvazione di un accordo di programma che impegni i diversi soggetti ad una maggiore integrazione sul tema della disabilità.</p> <p><b>-PERIODO SCOLASTICO:</b> 2-Creazione di una rete di collegamento e di scambio di informazioni tra Servizio SMRIA, Servizio Sociale e Scuole, al fine di individuare modalità stabili di lavoro comune per tutto l'arco della minore età e nella fase di transizione all'età adulta, dei disabili. Ciò implica una ristrutturazione della rete di risposta per i ragazzi che passano dalla tutela del SMRIA a quella dei Servizi Sociali.</p> <p><b>-ETA' ADULTA:</b> 3-Avere consulenza costante di specialisti sanitari (fisiatra, psichiatra, neurologo) che siano ben accettati dalle famiglie.</p> <p>4-Intensificare i rapporti con il mondo del lavoro per creare maggiori possibilità di inserimenti lavorativi (anche per disabili medio-gravi).</p> <p>5-Promozione e sostegno di opportunità di occupazione sociale, lavoro protetto, attività</p>	<p>Approvazione dell'”Accordo di Programma per l'interazione degli alunni disabili nelle scuole della Provincia di Ferrara”, tra la Provincia di Ferrara, il Centro Servizi Amministrativi di Ferrara, L'azienda U.S.L., i Comuni della Provincia di Ferrara e le Istituzioni scolastiche. Con l'adesione delle forme di rappresentanza delle associazioni delle famiglie dei disabili.</p> <p>Realizzazione di Progetti individualizzati per disabili gravi (di Cento) che frequentano la scuola. Tali progetti definiti di transizione dalla scuola all'inserimento in CSR prevedono uno stage presso il Centro diurno con frequenza da concordare e affiancamento dell'insegnante di sostegno pagata con fondi comunali. Tre sono gli utenti residenti a Cento e uno residente a Poggio, interessati al progetto.</p> <p>Attivazione tavolo di lavoro tra operatori del Centro per l'impiego e operatori dei servizi sociali con incontri a cadenza trimestrale concordati.</p> <p>Approvazione dell'”Accordo di Programma per l'interazione degli alunni disabili nelle scuole della Provincia di Ferrara” soprariportato.</p>	<p>Programma finalizzato al sostegno dell'attività di cura dei familiari a domicilio e della vita</p>

<p>laboratoriali, valorizzando a tal scopo l'apporto del terzo settore.</p> <p>6-Promuovere un maggior coinvolgimento della comunità rispetto ai problemi dei disabili adulti, per poter accrescere le opportunità per il tempo libero e di sostegno alle famiglie.</p> <p><b>-DOPO DI NOI:</b></p> <p>7-Riflettere sui servizi e sui possibili sviluppi della struttura Anffas di prossima apertura e di altre opportunità da sviluppare nella zona sociale (Bondeno)</p> <p>8-Creazione di un sistema informativo che integri i dati provenienti dai diversi servizi (coordinato da figura di sistema).</p> <p>9-Maggiori opportunità di utilizzo di Terapie, quali: ippoterapia, pet therapy, acquaticità.</p>	<p>Progetto "Tempo libero per creare" con la collaborazione tra ANFFAS, Scuola di Artigianato Artistico e Servizi Sociali. N.33 utenti che hanno svolto corsi di pittura, scultura e cartapesta.</p>	<p>indipendente degli anziani e disabili (in corso, avviato 01/08/2005)</p>
---	--	---

<b>STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI</b>	<b>RIDEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI PRIORITARI PREVISTI NEL PdZ 2005-07</b>
<p><b>PERIODO SCOLASTICO/ETA' ADULTA:</b>  1-Sono stati fatti alcuni incontri tra i Servizi Sociali e il SMRIA al fine di migliorare lo scambio in formazioni per una corretta presa in carico degli utenti maggiorenni.</p> <p>2-I Centri diurni (Pilacà di Cento e Airone di Bondeno) comunicano la loro disponibilità per l'ampliamento dei posti. Ci sono posti anche nei Centri Diurni di Ferrara, ma per gli utenti residenti nei Comuni più distanti, rimane il problema del trasporto.</p> <p>3-Difficoltà a reperire contatti per gli inserimenti di lavoro per la mancanza di una Figura di riferimento che si dedichi esclusivamente al coordinamento tra scuola e mondo del lavoro (Centro per l'impiego e aziende).</p> <p>4-Si denota uno scarso collegamento tra l'area disabili e l'area minori e anche in questo caso sarebbe utile la Figura di sistema a garanzia dei rapporti e della collaborazione.</p> <p>5-Si sta procedendo alla stipulazione di un Protocollo d'intesa con il Centro per l'impiego per formalizzare i rapporti già esistenti con i Servizi Sociali, per ottenere un finanziamento dalla Regione per istituire le figure di riferimento che accompagnano i disabili nell'ingresso nel mondo del lavoro.</p> <p><b>DOPO DI NOI:</b>  6-Conclusione dei lavori e inaugurazione in luglio 2006. Creazione di posti in convenzione e necessità di condivisione tra Anffas, servizi sociali e sanitari il numero dei posti disponibili (residenziali e di sollievo).</p>	<p>1-Individuare una soluzione, condivisa con le strutture esistenti (Pilacà, Airone) per ampliare il numero dei posti disponibili, al fine di essere in grado di garantire l'accoglienza degli utenti che sono in lista d'attesa.</p> <p>2-Necessità di una figura di riferimento, che si occupi dell'accompagnamento del disabile, nel momento di transizione tra il periodo scolastico e l'ingresso nel mondo del lavoro.</p> <p>3-Organizzazione di incontri tra le aree disabili e minori al fine di effettuare un confronto costruttivo sugli strumenti utilizzati e per il coordinamento delle attività per realizzare il "percorso di vita" del disabile, rendendo organiche e coordinate le attività già esistenti.</p>

## **AREA MINORI E FAMIGLIE**

### **BISOGNI EMERGENTI (DA TESTO DEL PIANO DI ZONA 2005-2007)**

#### **A) Fascia 0-10 anni (e famiglie):**

1-dall'analisi dei problemi presenti sul territorio (potenziare la risposta alla richiesta di consulenza educativa emersa dalle famiglie, loro difficoltà ad acquisire le competenze proprie del ruolo genitoriale) emerge la necessità cruciale di definire di verso quale sistema di servizi per le famiglie si sta orientando il distretto.

#### **B) Fascia 11-18 (e famiglie):**

2-maggiore coesione tra tutti gli attori coinvolti nelle varie attività così da poter eliminare l'estrema frammentarietà riscontrata negli interventi/progetti;

3-esigenza di dare un senso al tempo libero allo scopo di impiegarlo in modo costruttivo, individuando proposte ed iniziative che coinvolgano il maggior numero di ragazzi possibile;

4-essere in grado di coinvolgere i ragazzi nei progetti nella fase in cui il disagio comincia a formarsi ma non è ancora conclamato. Questo porta alla necessità di coinvolgere le famiglie e gli adulti di riferimento e di utilizzare a meglio lo Spazio giovani che l'Azienda U.S.L. attiverà a breve;

5-prevenire alcune questioni che risultano essere fonte di disagio dei giovani, quali: l'esigenza di completare il percorso formativo che tanti ragazzi si rifiutano di portare a termine, la carenza di informazioni dei genitori che spesso sono causa disorientamento nei confronti dei problemi dei figli, alimentare una rete familiare di supporto;

6-maggiore chiarezza e organicità delle Politiche giovanili, così da colmare la carenza di indirizzo, programmazione e integrazione tra le iniziative;

7- riprendere attività di prevenzione e di rilevazione precoce delle condizioni di rischio, che attualmente è stata sospesa in quanto le risorse umane attualmente disponibili consentono di realizzare quasi esclusivamente un'attività incentrata sull'emergenza e sulla tutela dei casi che si palesano con un disagio ormai evidente;

<b>OBIETTIVI PRIORITARI NEL TRIENNIO (DA TESTO DEL PIANO DI ZONA 2005-2007)</b>	<b>INTERVENTI E PROGETTI (DIVERSI DAI PROGR. FINALIZZATI)</b>	<b>PROGETTI PREVISTI DAI PROGRAMMI FINALIZZATI</b>
<p>1- Suddivisione tra coloro che operano nella fascia d'età 0-10 e coloro che si occupano della fascia 11-18.</p> <p>2- Riproporre gli stessi progetti del piano di zona 2004, ma con alcuni aggiustamenti in merito alle modalità di realizzazione e potenziare il Progetto Adolescenti nelle parti in cui non è stato ancora realizzato.</p> <p>3- Introduzione di una figura di sistema per tutti gli interventi rivolti ai minori con la funzione di coordinamento delle attività svolte e dei soggetti coinvolti (istituzioni scolastiche, nidi d'infanzia, enti locali, ecc.) attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il monitoraggio degli interventi</li> <li>- la promozione e l'accompagnamento delle iniziative</li> <li>- la messa in rete dei diversi interventi fra loro</li> <li>- il ripensamento delle metodologie adottate.</li> </ul> <p>4- Intensificare la formazione degli adulti-educatori;</p> <p>5- Creazione di un sistema di servizi per le famiglie da configurare nel territorio della Zona sociale.</p>	<p>- P.A.S.S.- "Prevenzione, Accompagnamento, Società e Sviluppo" per giovani frequentanti gli istituti tecnici e professionali e per giovani già in situazione di abbandono.</p>	<p>Progetto insieme a scuola e nel tempo libero-Laboratori di ascolto/comunicazione/relazione e di attività creativa. (avviato a Novembre 2005 e concluso).</p> <p>Progetto adolescenti. (avviato a settembre 2005 e concluso)</p>

<b>STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI</b>	<b>RIDEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI PRIORITARI PREVISTI NEL PdZ 2005-07</b>
<p>1- La Figura di sistema, nonostante quanto previsto dalla Regione, non è ancora stata istituita e ci si muove ancora in questa direzione al fine di poter raggiungere l'obiettivo.</p> <p>2-Si realizzano gli interventi e i progetti, ma rimane ancora il problema della frammentazione, non organicità e mancanza di azione di sistema. Sicuramente legato alla non presenza della figura di sistema che dovrebbe rappresentare la chiave di svolta di questa problematicità (vedi azione di sistema rappresentata dalla realizzazione in maniera integrata di due progetti presso l'I.P.S.I.A. di Cento che potrebbe rappresentare una buona prassi).</p>	<p>1- eliminare la frammentazione tra i progetti attivati per l'infanzia e l'adolescenza, evitando così il rischio di disperdere importanti risorse a causa di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- mancanza di un monitoraggio efficace in grado di offrire indicatori validi per avere riscontri su quanto si è fatto;</li> <li>- scelte locali/istituzionali non suffragate dai risultati, ma da ragioni di ordine economico;</li> <li>- mancanza di un costruttivo confronto tra chi opera nel disagio e chi lavora sull'agio;</li> <li>- mancanza di un'azione di collegamento e connessione che consentirebbe invece di lavorare per il meglio in carenza di personale e risorse economiche.</li> </ul>

## **AREA GIOVANI E DIPENDENZE**

### **BISOGNI EMERGENTI (DA TESTO DEL PIANO DI ZONA 2005-2007)**

1-Sono state individuate tre aree prevalenti di intervento:

- attività dentro la scuola
- attività rivolte in particolare a chi vive situazioni di disagio
- attività rivolte a tutti

2-mancanza di dialogo tra le scuole e gli enti locali, pertanto è necessario attivare una collaborazione stabile tra le Autonomie scolastiche e gli altri enti del territorio, definendone i luoghi e le modalità.

#### **A) Sottogruppo adolescenti e giovani**

3-sembrava minore l'attenzione verso i giovani oltre i 18 anni rispetto alla fascia adolescenziale, anche se sono diverse le esperienze/risorse che fanno pensare il contrario: nascita di centri giovanili (Bondeno, Poggio Renatico, Sant'Agostino, Mirabello, Cento e prossimamente Vigarano M.), progetti di promozione del volontariato giovanile, associazionismo giovanile.

4-focalizzare l'attenzione su quello che rappresenta il primo interesse per questa fascia di età, e cioè la ricerca di un lavoro.

#### **B) Sottogruppo Dipendenze**

5-solitudine dei giovani rispetto al tema dell'uso di sostanze (alcool, fumo, droghe);

6-rischio che si sviluppi un'abitudine all'utilizzo di sostanze "dopanti" anche in giovane età, per chi pratica sport a livello agonistico;

7-maggiore difficoltà per il Comune di Bondeno (più isolato, territorio più ampio e meno densamente abitato) a mettere in rete i servizi distrettuali.

<b>OBIETTIVI PRIORITARI NEL TRIENNIO (DA TESTO DEL PIANO DI ZONA 2005-2007)</b>	<b>INTERVENTI E PROGETTI (DIVERSI DAI PROGR. FINALIZZATI)</b>	<b>PROGETTI PREVISTI DAI PROGRAMMI FINALIZZATI</b>
<p><b>A) Sottogruppo adolescenti e giovani</b></p> <p>1-sviluppare un'attenzione continuativa al tema delle Politiche giovanili;</p> <p>2-sviluppo dei Centri giovanili anche attraverso il coinvolgimento dell'associazionismo giovanile e la realizzazione di progetti di promozione del volontariato giovanile. Si potrebbe proporre un progetto per la messa in rete dei Centri giovanili presenti nel distretto con il fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- promuovere la partecipazione;</li> <li>- mettere in rete le esperienze esistenti;</li> <li>- realizzare iniziative anche a livello distrettuale per fare conoscere i giovani e farli riconoscere "vicini di casa";</li> </ul> <p>3-maggiore approfondimento sul rapporto giovani e lavoro, coinvolgendo il Centro per l'impiego e il Centro Territoriale permanente di formazione agli adulti (C.T.P.).</p> <p><b>B) Sottogruppo Dipendenze</b></p> <p>4-proseguire le attività di sensibilizzazione e prevenzione all'uso di fumo e alcool.</p>	<p>Progetto "Giovani on-line" che coinvolge i sei Comuni del Distretto e di cui Vigarano M. è il Comune capofila (sarà inserito nel progetto Rete Centri giovanili del Distretto).</p>	<p>Progetto Spazio Giovani (in corso, avviato a novembre 2005).</p> <p>Progetto Prevenzione e contrasto al bullismo nelle scuole del Distretto Ovest (avviato a settembre 2005 e concluso).</p> <p>Progetto Rete Centri giovanili del Distretto (in corso, avviato ad agosto 2006).</p> <p>Programma finalizzato "Dipendenze e utenza multiproblematica" (in corso, avviato da aprile 2006).</p>

<b>STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI</b>	<b>RIDEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI PRIORITARI PREVISTI NEL PdZ 2005-07</b>
<p>1-Tutti gli interventi e i progetti realizzati o in corso di realizzazione hanno rappresentato una significativa risposta all'esigenza di attenzione agli adolescenti e ai giovani.</p> <p>2-Molto positiva è stata la risposta del nuovo progetto "Spazio giovani". Sarà da potenziare la parte relativa agli incontri nelle scuole (educazione alla salute, prevenzione sostanze e relazioni affettive) e si dovrà fare in modo che anche i ragazzi stranieri utilizzino tale servizio, mediante un intervento specifico di sensibilizzazione.</p> <p>3-Considerato che i fondi regionali destinati all'area di intervento relativa ai giovani hanno subito una significativa diminuzione, al fine di dare continuità ai progetti in essere si auspica una maggiore collaborazione delle Fondazioni bancarie del territorio.</p>	

## **AREA IMMIGRAZIONE E CONTRASTO ALLA POVERTA'**

### **BISOGNI EMERGENTI (DA TESTO DEL PIANO DI ZONA 2005-2007)**

#### *1) Sottogruppo "Scuola"*

##### **PRIMA DELLA SCUOLA:**

1-la scuola è considerata come un luogo/opportunità dove imparare la lingua italiana, pertanto i ragazzi sono "parcheeggiati" a scuola e non vengono più seguiti (dalle famiglie);

2-assenza di un luogo che valuti e orienti, assieme alle famiglie, le domande di iscrizione alle scuole superiori per comprendere la situazione di partenza del ragazzo e quindi quale sia la risposta più adeguata.

##### **A SCUOLA:**

3-aumento della presenza di etnie diverse;

4-grosse difficoltà di comunicazione con gli alunni che non conoscono la lingua italiana;

5-atteggiamenti di razzismo, e quindi di non accettazione, da parte degli alunni italiani.

##### **OLTRE LA SCUOLA:**

6-isolamento degli alunni stranieri al di fuori della scuola (pomeriggio e periodo estivo)

#### *2) Sottogruppo "Informazione e sensibilizzazione della comunità/Promozione di reti sociali e relazionali"*

7-convinzione, tra gli autoctoni, che "gli stranieri ricevono tutto" in termini di servizi, "e per gli italiani cosa resta?"

8-poche le occasioni in cui italiani e stranieri del territorio si incontrano e lavorano insieme su temi di comune interesse;

9-difficoltà tra gli operatori dei servizi a comprendere le richieste e a rapportarsi con i cittadini stranieri e a volte anche italiani, come le persone provenienti dal Sud Italia o con disagio sociale, e non adeguatezza dell'accesso ai servizi stessi (informazioni in lingua, operatori formati, ecc.);

10-isolamento delle donne straniere di nazionalità che non hanno la cultura del lavoro.

#### *3) Sottogruppo "Lavoro e formazione"*

##### **PERSONE CON DISAGIO SOCIALE:**

11-difficoltà relative alle opportunità di inserimento lavorativo e di formazione tese al recupero di alcune competenze di base per le persone svantaggiate in carico al Servizio sociale dovute ad una, ancora, diffusa resistenza delle aziende a tali inserimenti e per gli enti di formazione esiste il vincolo della richiesta di impiego per promuovere corsi di formazione.

##### **CITTADINI IMMIGRATI:**

12-conoscenza della lingua italiana come priorità assoluta;

13-diverse esigenze relative all'inserimento lavorativo da parte di chi ha già conseguito un titolo di studio nel proprio Paese di origine e di chi invece non ha alcun titolo e a volte non è alfabetizzato;

14-opportunità di formazione continua all'interno del luogo di lavoro;

15-particolare difficoltà di inserimento lavorativo per le donne;

16-autocritica fatta dalle associazioni di immigrati relativa alle difficoltà dei cittadini stranieri ad aprirsi alla cultura ospitante.

*4) Sottogruppo "Casa"*

17-acquisire maggiori informazioni relative al problema della casa;

18-mettere a sistema Agenzia regionale per la casa, risorse dei Fondi sociali a sostegno della casa e politiche di prima accoglienza per i cittadini stranieri;

19-possibilità di modifica del regolamento per l'assegnazione degli alloggi E.R.P. per miglioramento di alcune criticità;

20-comprendere quale utilità può avere l'accordo sui contratti a canone concordato in corso di definizione per il territorio del Comune di Cento (nel Comune di Bondeno è già stato attuato, ma con scarsi risultati).

<b>OBIETTIVI PRIORITARI NEL TRIENNIO (DA TESTO DEL PIANO DI ZONA 2005-2007)</b>	<b>INTERVENTI E PROGETTI (DIVERSI DAI Progr. FINALIZZATI)</b>	<b>PROGETTI PREVISTI DAI PROGRAMMI FINALIZZATI</b>
<p>1) <i>Sottogruppo "Scuola"</i>  1-necessità di attuare una nuova modalità di lavoro tra gli attori, attraverso una collaborazione permanente tra i soggetti interessati (scuola, famiglia, enti locali, ecc.).</p> <p><b>PRIMA DELLA SCUOLA:</b>  2-individuare un luogo di orientamento alla scuola per le famiglie</p> <p><b>A SCUOLA:</b>  3-maggiore presenza del mediatore interculturale che deve essere di diverse etnie e garantito dal Comune (la scuola ha scarse risorse);</p> <p>4-integrare l'attività del mediatore con altre figure professionali (educatore, formatore);</p> <p>5-realizzazione di alcuni progetti specifici (accoglienza da parte della segreteria didattica, sportello linguistico, mediazione interculturale in classe, ecc.).</p> <p>2) <i>Sottogruppo "Informazione e sensibilizzazione della comunità/Promozione di reti sociali e relazionali"</i>  6-orientare tutte le attività organizzate nei diversi ambiti della comunità locale, all'incontro e alla collaborazione tra cittadini italiani e stranieri;</p> <p>7-fare incontri/dibattiti su temi</p>	<p>Attivazione di uno Sportello informativo, di orientamento e assistenza per cittadini stranieri nel Comune di Bondeno, gestito dallo IAL in collaborazione con il Comune stesso.</p> <p>- Continuità dell'attività dello Sportello linguistico presso l'Ist.prof.le "F.lli Taddia" rivolto agli studenti stranieri degli Istituti superiori del Comune di Cento;</p> <p>- Progetti rivolti all'accoglienza degli alunni stranieri in classe;</p> <p>- Progetto per "Comprendere i fenomeni della globalizzazione e migrazioni per un consumo critico e uno sviluppo sostenibile".</p>	<p>Programma in ambito distrettuale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati-Distretto Ovest che finanzia le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Centro Servizi Integrati per l'Immigrazione di Ferrara (C.S.I.I.)</li> <li>- Rete informativa provinciale per cittadini stranieri</li> <li>- repertorio dei mediatori interculturali (RE.MEDIA).</li> </ul> <p>Il 30% del costo complessivo è destinato alla mediazione interculturale nelle Istituzioni scolastiche e negli sportelli informativi per stranieri dei Comuni dell'area (in corso, avviato il 16/11/2005).</p>

<p>specifici che riguardano la popolazione straniera e rivolti alla cittadinanza locale;</p>		
<p>8-realizzare una guida ai servizi del Distretto Ovest per cittadini stranieri;</p>	<p>Nell'ambito del progetto di attivazione dello Sportello Sociale è stata realizzata la "Guida pratica per cittadini italiani e stranieri. Per vivere la città".</p>	
<p>9-educare alla salute e al ricorso ai servizi sanitari;</p>	<p>Progetto "Nascere e crescere: la prevenzione, la cura e l'assistenza alla donne italiane e straniere" (in corso).</p>	
<p>10-dare continuità al lavoro fatto nell'area durante la preparazione del Piano di zona;</p>	<p>E' stato recentemente approvato il "Protocollo d'intesa per la concertazione delle politiche sociali" tra la Provincia, le Zone sociali e i Sindacati Confederali nel quale si ribadisce che "nelle zone sociali, le Aree tematiche, dopo l'adozione dei Piani di Zona, si riuniscono di norma ogni quattro mesi per il monitoraggio delle azioni, la valutazione dei risultati, l'analisi di nuove tendenze e nuovi bisogni emersi."</p>	
<p>11-effettuare un corso di formazione per operatori pubblici e del privato sociale sui temi della relazione e del servizio ai cittadini stranieri.</p>	<p>Progetto formativo "Ridurre le distanze: azioni di sensibilizzazione a supporto dell'inclusione degli immigrati".</p>	
<p>3) <i>Sottogruppo "Lavoro e Formazione"</i></p>		
<p><b>PERSONE CON DISAGIO SOCIALE:</b></p>		
<p>12-elaborazione di una relazione congiunta tra l'assistente sociale del Comune, l'educatore professionale della G.A.F.S.A. e il responsabile del Centro per l'impiego dell'Alto ferrarese per attivare una collaborazione più strutturata rispetto a quella già esistente, tra i Comuni, Centro per l'impiego e associazioni datoriali per accrescere la riflessione sull'inserimento</p>		<p>Programma finalizzato al contrasto alla povertà e all'inclusione sociale (in corso, avviato dal 01/12/2005).</p>

<p>lavorativo delle persone svantaggiate e rafforzandone le condizioni (anche con maggiori e nuove forme di incentivo).</p> <p><b>CITTADINI IMMIGRATI:</b>  13-differenziare la formazione diretta all'inserimento lavorativo sulla base del titolo di studio posseduto e del bagaglio culturale;</p> <p>14-prevedere in tutti corsi di formazione un modulo per l'insegnamento della lingua italiana;</p> <p>15-garantire il libero accesso alla formazione continua sul lavoro.</p> <p><i>4) Sottogruppo "Casa"</i>  16-proporre azioni correlate per facilitare la promozione dello strumento sui "canoni concordati";</p> <p>17-dare maggiore diffusione alla conoscenza delle modalità di accesso agli alloggi popolari, di attribuzione punteggi, mobilità, ecc..</p>	<p>- Progetto formativo "Percorso per stranieri per aumentare l'occupabilità e l'integrazione sociale" (realizzati due corsi: uno nel Comune di Cento e uno nel Comune di Bondeno). Previsto un modulo per l'insegnamento della lingua italiana;</p> <p>- Corso di formazione per assistenti familiari straniere (con modulo per l'insegnamento della lingua italiana);</p> <p>- corsi di lingua italiana di I e II livello.</p> <p>E' stato sottoscritto l'Accordo territoriale per il territorio del Comune di Cento per i contratti a canone concordato.</p>	
---	---	--

<b>STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI</b>	<b>RIDEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI PRIORITARI PREVISTI NEL PdZ 2005-07</b>
<p><i>1) Sottogruppo "Scuola"</i>  1-è stato importante il contributo economico dei Comuni alle scuole per la mediazione interculturale, che rimane l'obiettivo primario. Anche nel 2006 parte delle risorse economiche del progetto del C.S.I.I. saranno destinate alla mediazione nelle scuole;</p> <p>2-in alcune scuole è ancora in corso di definizione il "Protocollo di accoglienza" dove prevedere percorsi di prima accoglienza e inserimento degli alunni stranieri dopo l'inizio dell'anno scolastico (difficoltà a trovare insegnanti disponibili per la Commissione);</p> <p>3-rimane ancora un problema l'isolamento dei ragazzi stranieri dopo il periodo della scuola. Una parziale risposta potrebbe essere data dall'attività relativa a corsi estivi di lingua italiana per alunni stranieri che l'Ist. prof.le "F.lli Taddia" di Cento in collaborazione con il Comune di Cento sta valutando di realizzare.</p> <p><i>2) Sottogruppo "Informazione e sensibilizzazione della comunità/Promozione di reti sociali e relazionali"</i>  4-i progetti e gli interventi realizzati sono assolutamente in linea con gli obiettivi previsti;</p> <p>5-rimane ancora difficoltoso trovare momenti di incontro e partecipazione tra cittadini italiani e stranieri. E' stata organizzata una Festa multietnica (che viene riproposta annualmente) da parte di un'associazione locale in collaborazione con un'associazione di stranieri, le scuole e il Comune di Cento come momento di incontro. Ma c'è ancora molto lavoro da fare, soprattutto con le associazioni di stranieri.</p> <p><i>3) Sottogruppo "Lavoro e Formazione"</i></p> <p><b>PERSONE CON DISAGIO SOCIALE:</b>  6-la collaborazione che esiste tra il Servizio sociale e il Centro per l'impiego rivolta agli inserimenti lavorativi stabili di persone svantaggiate non trova ancora l'auspicato riscontro con la disponibilità delle aziende ad impiegare tali persone. Sono stati attivati comunque dei progetti di borse lavoro;</p>	<p>Si ritiene opportuno dare una struttura più definita al gruppo costituito dagli operatori del Servizio sociale e del Centro per l'impiego che già stanno collaborando sui progetti relativi agli inserimenti lavorativi di persone svantaggiate prevedendo le seguenti azioni:  - incontri periodici per la disamina dei casi</p>

<p>7-per quanto riguarda la formazione, è iniziata una collaborazione con l'Ente di formazione ECIPAR della CNA per cui sono state inserite in un corso persone in carico al Servizio sociale con l'obiettivo di fare svolgere loro lo stage in aziende eventualmente disponibili ad assumerle.</p> <p><b>CITTADINI IMMIGRATI:</b></p> <p>8-da parte delle aziende dove è presente un numero significativo di lavoratori stranieri c'è l'interesse e la volontà di attivare corsi di lingua italiana finalizzati ad una migliore conoscenza del contratto e delle regole del lavoro da parte dei lavoratori stessi;</p> <p>9-anche in questo ambito, verso cui c'è una particolare attenzione negli interventi e nei progetti realizzati al fine di perseguire gli obiettivi individuati, è necessario ancora un impegno significativo da parte di tutti i soggetti interessati (istituzioni, organizzazioni sindacali e datoriali, associazioni di stranieri).</p> <p><i>4) Sottogruppo "Casa"</i></p> <p>10-Dopo la sottoscrizione dell'accordo sui canoni concordati diventa indispensabile realizzare una campagna promozionale per il suo utilizzo, attraverso anche delle azioni correlate come ad esempio un'ici più elevata per le case sfitte.</p>	<p>maggiormente problematici o su cui è già stato definito un progetto condiviso;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- effettuare una campagna di sensibilizzazione sul territorio dell'Alto ferrarese sul tema dell'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati, con il patrocinio degli enti locali e il coinvolgimento delle realtà datoriali:</li> <li>- incontri con amministratori e associazioni datoriali al fine di condividere il percorso.</li> </ul>
---	---